

Dir. Resp.: Massimo Giannini

LE PROTESTE

“Insulta l’Islam” Dopo Erdogan anche il Pakistan attacca Macron

GIORDANO STABILE
INVIATO A BEIRUT

Bandiere tricolori bruciate, prodotti francesi scaraventati via dagli scaffali, accuse a Macron di «insultare l’Islam» e un rinnovato invito da parte di Erdogan a farsi «vedere da uno specialista». La Francia e il suo presidente sono sotto tiro nel mondo musulmano, anche se soltanto in una parte ben precisa. E cioè quella allineata con la Turchia e i Fratelli musulmani. Le proteste sono cominciate dopo la ripubblicazione da parte di Charlie Hebdo delle vignette su Maometto diffuse nel 2005 dal quotidiano danese Jyllands-Posten. Ne seguì una lunga scia di sangue culminata con il massacro nella sede del settimanale satirico francese del 7 gennaio 2015. Anche questa volta i jihadisti hanno reagito, con due attacchi, condotti da un richiedente asilo pachistano e poi dal ceceno Abdullah Anzorov, che ha decapitato il professore di storia Samuel Paty.

Per Erdogan e i suoi seguaci il punto non è questo ma le «offese» di Macron, colpevole di aver definito la religione islamica «in crisi» e di lottare contro il «separatismo», cioè la rivendicazione della supremazia della sharia sulle leggi francesi da parte delle frange salafite. Ieri il presidente turco

ha ribadito che il capo dell’Eliseo ha bisogno di «esami mentali», un affondo che sabato aveva spinto Parigi a richiamare il suo ambasciatore. A dar manforte a Erdogan è arrivato il premier pachistano, Imran Khan, stretto alleato di Ankara e noto anche per le sue posizioni a favore dei Taleban, che ha accusato Macron di «incoraggiare l’Islamofobia» e di attaccare l’Islam «senza averne nessuna comprensione». Sulla stessa linea Hamas. Militanti sono scesi in piazza a Gaza, nei Territori e a Giaffa. A Tel Aviv 200 persone hanno protestato davanti all’ambasciata francese.

In Siria i ribelli pro-Turchia hanno bruciato le bandiere francesi e sventolato quelle turche, oltre ad alcune dell’Isis, mentre si è scoperto che il killer di Paty era in contatto con un jihadista Idlib. In Qatar, altro alleato della Turchia, un membro della famiglia reale ha definito Macron «un fallito». Alcune marche di supermercati hanno ritirato i prodotti francesi dagli scaffali, come già in Turchia e in Kuwait, dove l’associazione delle Consumer Cooperative Societies, 70 catene, ha ordinato un boicottaggio totale. Macron ha reagito su Twitter: «Non torniamo indietro. Non accettiamo l’incitamento all’odio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

